

PROGRAMMA PLURIENNALE DEGLI INTERVENTI

PLIS del Po e del Morbasco

capitolo 9.5 DGR 12 dicembre 2007, n. VIII/6148



Comune di Cremona
Provincia di Cremona



Gerre de Caprioli
Provincia di Cremona



Bonemerse
Provincia di Cremona



Castelverde
Provincia di Cremona



Sesto ed Uniti
Provincia di Cremona



Spinadesco
Provincia di Cremona



Stagno Lombardo
Provincia di Cremona

ALLEGATO 3 CARATTERIZZAZIONE UNITÀ AMBIENTALI

A CURA DI:

DOTT. MAURO PERRACINO

ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DEI DOTTORI FORESTALI DI MILANO – N. 1232

DOTT. GIOVANNI SANTAMARIA

COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI PAVIA-VARESE – N. 228

DOTT.SSA ALICE DE PRIORI

DOTT. DAVIDE SANTINI

DOTT.SSA DALILA DELFINI

FEBBRAIO 2019



SOMMARIO

Premessa	1
Area 1	2
Area 2	2
Area 3	3
Area 4	3
Area 5	4
Area 6	4
Area 7	5
Area 8	5
Area 9	6
Area 10	7
Area 11	7
Area 12	8
Area 13	9
Area 14	9

PREMESSA

Nel seguente elaborato vengono più puntualmente identificate le aree a valenza boschiva presenti sul territorio del PLIS del Po e del Morbasco, indistintamente dal confine amministrativo di riferimento.

L'individuazione delle aree a valenza naturalistica, in parte riscontrabili dalla presenza di essenze arboree e arbustive diffuse e da aree umide, è stata effettuata sia attraverso una attenta analisi degli strumenti di programmazione disponibili sia attraverso puntuali sopralluoghi condotti direttamente sul campo.

Si specifica che le valutazioni di seguito proposte sono riferibili non solo ad un riscontro rispetto allo stato attuale, ma sono fornite anche delle valutazioni in ordine a quelle che sono le opportunità di sviluppo e gli indirizzi gestionali che dovrebbero essere assunti per la valorizzazione di talune superfici, sempre dal punto di vista naturalistico ed ecosistemico.

AREA 1

Descrizione

Questa zona appare di particolare interesse naturalistico in quanto caratterizzata dalla diffusa presenza sia di essenze arboree sia arbustive, alcune delle quali anche di rilevanti dimensioni. In generale le formazioni presenti possono essere identificate, a livello ecosistemico, come saliceti misti, caratterizzati da un corteggio floristico piuttosto diversificato, anche perché di probabile origine antropogena.

Indicazioni gestionali

Stante lo sviluppo che sta assumendo la vegetazione, oltre la scarsa valenza fruitiva, e verificata la localizzazione in aree golenali, non sono proposti interventi gestionali dedicati.

Opportunità di sviluppo

Dalle evidenze riscontrate si rileva che la vegetazione, naturalmente, ha già attivato una serie di processi evolutivi che l'hanno portata a incrementare il proprio areale distributivo, andando, nel tempo, a colonizzare le aree prative più prossime.

In ogni caso sarebbe di particolare interesse attivare degli interventi che possano favorire la preservazione delle diverse aree umide presenti, quali possibili realtà ecotonali di particolare interesse per la fauna minore. Sarebbe assolutamente di interesse prevedere ulteriori forme di piantumazione, in alcune delle zone libere, assumendo però degli indirizzi progettuali affini a quelle che sono le dinamiche naturali, quindi con particolare attenzione rispetto sia alla scelta delle specie sia al sesto di impianto da assumere.

Valenza fruitiva

Stante la localizzazione del sito, non si ritiene che possa avere particolare valore dal punto di vista fruitivo, a meno di un turismo in cerca di boschi spiccatamente naturali e privi di un contributo gestionale attivo da parte dell'uomo.

AREA 2

Descrizione

Si tratta di formazioni prevalentemente antropogene in cui importanti e rilevanti commistioni di vegetazione derivano da quelle che sono le colture presenti nell'immediato intorno. Stante le valenze dimensionali, che fanno sì che siano caratterizzati da forme quasi lineari di vegetazione, inserite all'interno di un contesto ambientale fortemente banalizzato da colture intensive, non si riscontra un corteggio floristico di particolare valore.

Indicazioni gestionali

Sarebbe auspicabile l'attivazione di interventi volti a favorire la sostituzione delle essenze alloctone e antropogene presenti a favore di altre di maggiore interesse naturalistico. Inoltre appare utile prevedere degli interventi volti ad aumentare la superficie boscata, attualmente limitata solo a porzioni piuttosto circoscritte.

Opportunità di sviluppo

Se pur di scarso valore ambientale, questa area appare assumere un notevole potenziale interesse dal punto di vista ecosistemico in quanto, la sua preservazione e il suo prolungamento, consentirebbero la interconnessione di questo lembo di bosco con il Fiume Po e quindi anche con l'area descritta in precedenza (AREA 1). Detti interventi dovrebbero trovare una loro logica attrattiva seguendo il percorso del corso d'acqua presente nelle immediate adiacenze.

Valenza fruitiva

Dal punto di vista fruitivo quest'area non appare assumere particolare rilevanza.

AREA 3

Descrizione

Si tratta di formazioni prevalentemente antropogene caratterizzate dalla sostanziale presenza di robinia e salici, alcuni anche di rilevante dimensione, in particolare nelle immediate adiacenze del bodrio che si localizza nella parte centrale dell'area. In alcuni tratti si riscontra la presenza anche di pioppi, che si presuppone essere un elemento testimoniale di colture ormai in stato di abbandono.

Indicazioni gestionali

Dovrebbero essere attivati degli interventi finalizzati alla preservazione del bodrio e alla diversificazione eco sistemica dei diversi ambienti, favorendo anche la creazione di nuove aree umide che possano andare ad assumere notevole rilevanza per la fauna minore.

Opportunità di sviluppo

Le nuove piantumazioni che possono essere previste devono assumere il ruolo di favorire lo sviluppo di cenosi forestali caratterizzate prevalentemente da un corteggio floristico autoctono, quindi prevedendo anche una progressiva sostituzione delle essenze ruderali presenti. Ai fini ecosistemici, sarebbe interessante e importante favorire la connessione di questa area con quella localizzata immediatamente più a sud-ovest (pur fuori dal perimetro del PLIS), oltre ad altre più localizzate ad est e dove c'è il bodrio, immediatamente più a nord.

Valenza fruitiva

L'area non appare servita da un sistema sentieristico dedicato, in ogni caso, nelle immediate adiacenze si riscontra la presenza di percorsi poderali che potrebbero consentirne la fruizione.

AREA 4

Descrizione

Gli elementi ambientali a maggior interesse riferibili a questa area è da ricondursi alla presenza di bodri, sia in corrispondenza della stessa, sia nelle immediate vicinanze, che fungono da possibili stepping stone di realtà ecosistemiche inserite all'interno di una matrice naturalistica fortemente banalizzata. Dal punto di vista vegetazionale non si riscontra la presenza di particolari cenosi, se non robinie e salici, localizzati soprattutto nelle aree più depresse del suolo.

Indicazioni gestionali

Dovrebbero essere attivati degli interventi finalizzati al recupero e alla valorizzazione di talune aree umide e alla diversificazione vegetazionale, andando, in tal senso ad incrementare il corteggio floristico e ad aumentare l'attuale superficie forestata.

Opportunità di sviluppo

Particolarmente interessante sarebbe ricreare delle forme di connessione ecologica, attraverso la predisposizione di forme lineari di vegetazione, sia a favore dei bodri localizzati nella parte immediatamente più ad est sia rispetto ai coli irrigui presenti nelle immediate adiacenze.

Valenza fruitiva

Dal punto di vista fruitivo, questa area, e quelle presenti nelle immediate adiacenze, tendono ad assumere particolare rilevanza in quanto testimonianza di alternanze naturali particolari e molto peculiari, sia a livello locale sia in un contesto di sistema. In tal senso, oltre a degli interventi di carattere ambientale, sarebbe anche importante attivare degli interventi che ne favoriscano la visibilità e, conseguentemente, anche al fruizione.

AREA 5

Descrizione

Si tratta di superfici caratterizzate da una alternanza tra aree con una vegetazione naturale e altre con evidente presenza di forme colturali (pioppeti). La particolare rilevanza assunta da questa area è testimoniata sia dalla corrispondenza geo-morfologica con un vecchio paleomeandro, sia perché possibile elemento di connessione tra diverse realtà residuali presenti nell'immediato intorno.

Indicazioni gestionali

Gli interventi che dovrebbero essere realizzati trovano una loro logica attuativa rispetto all'opportunità di valorizzare l'attuale corteggio floristico e incrementare le superfici a bosco che, come indicato in precedenza, assumono solo un ruolo residuale e poco caratterizzante. In tal senso dovrebbero essere attivati degli interventi di nuove piantumazioni oltre alla valorizzazione delle aree umide presenti nell'immediato intorno.

Opportunità di sviluppo

Attraverso la predisposizione di interventi, anche a valenza puntuale, sarebbe possibile andare a ricostituire tratti di rete ecologica di particolare rilevanza e significato, andando a interconnettere anche realtà più prossime.

Valenza fruitiva

Stante il valore geomorfologico e ambientale, questa area tende ad assumere una particolare rilevanza. In tal senso sarebbe auspicabile l'attivazione di interventi, anche dal punto di vista sociale e comunicativo, finalizzati ad una attività di comunicazione e condivisione del valore di talune realtà.

AREA 6

Descrizione

Si tratta di formazioni vegetali di origine antropogena, in quanto, per la maggior parte, riconducibili a interventi attivi di forestazione, attuati a scopo naturalistico. In tal senso, in diversi punti è ancora ben evidente l'artificialità dei sestri di impianto assunti, prevalentemente riconducibili all'adozione di modalità attrattive geometriche e non sempre rispondenti a quelle che sono le dinamiche naturali proprie di un bosco. Soprattutto nelle aree lungo il corso del Fiume Po, si ravvisa anche la presenza di infestanti (*Sicyos angulatus*) la cui proliferazione sta ingenerando significative difficoltà per lo sviluppo delle diverse cenosi forestali. In ogni caso il corteggio floristico forestale appare piuttosto diversificato, sia a causa di una progressiva evoluzione naturale sia dovuta dagli interventi di piantumazione diretta assunti dall'uomo, nell'ambito di un progetto di Regione Lombardia, denominato "10 GRANDI FORESTE DI PIANURA".

Indicazioni gestionali

A livello vegetazionale dovrebbero essere previsti degli interventi di taglio e potatura di alcune essenze arboree, questo al fine di favorire lo sviluppo di uno strato arboreo uniforme. In riferimento alla presenza di infestanti, dovrebbero essere attivati degli interventi che ne limitino la diffusione e il gravarne sulle diverse piante, andando, nel contempo, a realizzare delle aree umide il cui ruolo sarebbe di diversificare il valore ecosistemico dell'intera area e ricreare degli habitat di interesse anche per la fauna minore (anfibi e rettili).

Opportunità di sviluppo

L'area appare molto fruita, anche perché di facile raggiungimento e relativamente vicina a realtà residenziali. In tal senso, l'attuazione di interventi manutentivi, sia mirati, sia di sistema, potrebbero andare ad aumentare il valore, sia ambientale sia sociale. Per quanto attiene gli aspetti di mera competenza ecosistemica, si segnala l'opportunità, attraverso la predisposizione di interventi, anche puntuali e poco rilevanti (rispetto alle superfici di interesse), di ricreare delle forme di

intecconnessione ecologica tra le diverse residualità boscate presenti nell'intorno, andando a favorire la ricostituzione di una rete ecologica di notevole interesse.

Valenza fruitiva

L'area appare di notevole interesse fruitivo, sia locale sia sovralocale, in tal senso sarebbe opportuno attivare una serie di azioni volte alla valorizzazione e conservazione di talune realtà. Inoltre, dovrebbero essere attivati degli interventi che favoriscano una fruizione consapevole.

AREA 7

Descrizione

L'area sembra contraddistinta da vegetazione prevalentemente antropomorfa, riconducibile a interventi di riforestazione effettuati negli anni passati. In tal senso il corteggio floristico di riferimento appare piuttosto diversificato, anche se poco incline a riprodurre quelle che sono le valenze ambientali di aree vegetate naturalmente. Dalle valutazioni effettuate appare evidente che una parte degli interventi non abbiano sortito gli effetti attesi, lasciando spazio a quelle che sono ampie zone prative.

Indicazioni gestionali

Dal punto di vista gestionale non sembra vi possano essere particolari prescrizioni da assolvere, se non attivare delle azioni che favoriscano lo sviluppo e l'incremento delle cenosi forestali. Appare congruo ipotizzare che dove si siano verificate delle fallanze, le condizioni edafiche non fossero coerenti con gli interventi programmati, per cui si suggerisce, a livello gestionale, di andare a modificare le specifiche operative originariamente previste, e individuare soluzioni maggiormente inclini a favorire l'incremento dell'area boscata. Si suggerisce di valutare anche la possibilità di effettuare degli interventi di movimentazione terra che possano agevolare la creazione di aree umide.

Opportunità di sviluppo

Quest'area appare di notevole interesse, in quanto localizzata proprio lungo il corso del Morbasco, corso d'acqua che, allo stato attuale si caratterizza per essere inserito all'interno di una trama ambientale fortemente artificializzata. In tal senso, si riscontra la possibilità, al fine di ricostituire e valorizzare il ruolo di rete ecologica, la possibilità di attivare degli interventi di riqualificazione proprio sulle rive del Morbasco, atti a migliorare l'attuale assetto ambientale. Tale operatività consentirebbe, inoltre, di andare a valorizzare e interconnettere anche varie aree residuali attualmente presenti nelle immediate vicinanze.

Valenza fruitiva

In una ottica fruitiva questa area, e quelle circostanti, tendono ad assumere un particolare riscontro in quanto facilmente raggiungibili a di spiccato interesse fruitivo da parte delle realtà abitative sia locali sia di sistema.

AREA 8

Descrizione

L'area in esame appare caratterizzata da un corteggio floristico piuttosto diversificato, condizione ascrivibile anche al fatto che sono riscontrabili diverse tipologie di ambienti che, nel tempo, hanno favorito lo sviluppo di cenosi diversificate. In parte dell'area, infatti, si evidenzia la presenza di ambienti in cui gli avvicendamenti naturali del Fiume Po hanno favorito l'insorgenza di ambiti di particolare interesse, offrendo la persistenza di forme di vegetazione che passano da realtà più mesofile, con specie tipiche del contesto padano come carpini, querce e pioppi, a realtà in cui prevalentemente si riscontra la presenza di formazioni meso-igrofile o addirittura propriamente igrofile, con formazioni di salici, e ontani.

Indicazioni gestionali

L'area deve essere sottoposta a interventi gestionali attivi, al fine di valorizzarne la valenza naturalistica oltre che per la conservazione delle cenosi attualmente presenti che, altrimenti, sarebbero portate ad una graduale contrazione fino alla scomparsa, questo anche in funzione di quelle che sono le dinamiche evolutive del Fiume Po, che in queste zone assume un ruolo fondamentale nella evoluzione e preservazione degli habitat.

Opportunità di sviluppo

Stante le dimensioni dell'area, si segnala come in essa sussistano elementi che possono favorire la preservazione e lo sviluppo, anche in senso unitario, senza creare delle forme di connessione diretta con le realtà presenti nell'immediato intorno, il tutto anche in considerazione che il corso del Fiume Po già assume la valenza di corridoio ecologico. In ogni caso si segnala l'opportunità di realizzare degli interventi che favoriscano la connessione di detta realtà con quelle più prossime, il tutto sia per andarne a valorizzare la valenza ambientale, sia per evitare la formazione di meta-popolazioni proprio delle aree disperse all'interno di una matrice fortemente banalizzata.

Valenza fruitiva

L'area appare di rilevante valore fruitivo, in quanto sita nelle immediate adiacenze di realtà residenziali, oltre che di facile raggiungimento. In tal senso si suggerisce l'attivazione di una pianificazione dedicata il cui fine deve essere quello sia di valorizzare l'assetto naturalistico sia garantire una fruizione sostenibile. Data anche la presenza di un'area umida di notevole interesse fruitivo - Lanca Livrini - appare di fondamentale importanza attivare degli approfondimenti conoscitivi che possano individuare le più opportune soluzioni atte a valorizzarne le valenze.

AREA 9

Descrizione

Si tratta di aree fortemente antropizzate e banalizzate da un punto di vista ambientale, in cui si riscontra la prevalente presenza di formazioni antropomorfe. Prevalentemente caratterizzate dalla presenza di essenze come robinia, oltre alla diffusa presenza di altre essenze a valenza ornamentale o alloctone. Particolare interesse, in ogni caso, assume la persistenza di aree prative intervallate da zone boscate, condizione che favorisce lo sviluppo di realtà ecotonali importanti anche per la fauna selvatica.

Indicazioni gestionali

Diverse solo le soluzioni operative che possono essere adottate al fine di valorizzare queste aree. Soluzioni che però possono trovare un loro accredito solo in seguito all'attivazione di approfondimenti conoscitivi molto puntuali al fine di individuare le più opportune soluzioni di intervento, anche in considerazione del fatto che l'operatività non può ovviare alla sicura valenza sociale che dette realtà tendono ad assumere.

Opportunità di sviluppo

A livello solo preliminare è possibile asserire che dette aree, proprio perché inserite in una realtà fortemente abitata, oltre che di possibile connessione ecologica in quanto localizzate lungo il corso del Morbasco, si presentano di notevole interesse, soprattutto se le strategie di valorizzazione terranno adeguatamente in considerazione sia un miglioramento dell'attuale assetto vegetazionale diffuso, sia di riqualifica del corso d'acqua, pur non ovviando al ruolo idraulico ascrivito.

Valenza fruitiva

Appare molto spiccata la valenza sociale e quindi fruitiva di queste aree, in tal senso la strategia operativa da assumere deve trovare una forma di equilibrio tra un sistema fruitivo adeguato al contesto e un assetto ambientale a valenza naturalistica.

AREA 10

Descrizione

Si tratta di aree a valenza profondamente antropomorfa, in cui le consociazioni vegetali evidenziano le profonde interferenze derivanti dal contesto di inserimento. In ogni caso si rileva la presenza di habitat di notevole interesse conservazionistico, anche in riferimento alla presenza del corso del Morbasco che, in alcune punti, assume un ruolo di particolare rilevanza nel favorire lo sviluppo e la diffusione di consociazioni floristiche, altrimenti non possibili. Prevalentemente la vegetazione è caratterizzata per la presenza, diffusa, di robinie, anche se non mancano altre essenze a maggior pregio come querce, pioppo nero e pioppo bianco, oltre a ontani e carpini. Anche la componente arbustiva risulta piuttosto ricca e diversificata, soprattutto in corrispondenza delle aree in cui il manto arboreo risulta meno fitto.

Indicazioni gestionali

Devono essere attivati degli interventi finalizzati alla valorizzazione degli habitat attualmente presenti, oltre che alla possibile costituzione di nuove realtà, volte a implementare l'attuale assetto. In tal senso andrebbero previsti dei tagli selettivi finalizzati a favorire il ringiovanimento dell'assetto arboreo e arbustivo. In aggiunta sarebbe importante prevedere delle azioni dirette sul corso d'acqua al fine di andare a ricreare delle forme, controllate e contenute, di divagazione in cui poter favorire lo sviluppo di consociazioni floristiche tipiche degli ambienti palustri (molto importanti per la fauna minore oltre che per l'avifauna).

Opportunità di sviluppo

Lo sviluppo di queste aree trova una sua articolazione e fattibilità solo se in diretta correlazione con quella che è la strategia di valorizzazione del corso del Morbasco. In tal senso, infatti, tutti gli interventi gestionali devono essere tesi a valorizzare il ruolo di corridoio ecologico offrendo una soluzione di continuità fisica tra la porzione del PLIS localizzata più a monte rispetto a quella più a valle.

Valenza fruitiva

Queste aree, anche se inserite all'interno di un contesto a prevalente carattere industriale, tendono ad assumere uno spiccato interesse dal punto di vista fruitivo in quanto "custodi" di ambienti propri della pianura irrigua, in cui le foreste trovavano una loro dimensione in abbinato con habitat sia xerici sia igrofili. In tal senso, potrebbero essere attivate delle azioni di valorizzazione fruitiva che favoriscano una presa visione e coscienza di detta realtà, pur non oviando al ruolo, prevalente, ecosistemico e di corridoio ecologico che è proprio dei tratti in analisi.

AREA 11

Descrizione

L'area in esame assume particolare valore dal punto di vista ambientale in quanto caratterizzata da un corteggio floristico-vegetazionale di rilievo, ascrivibile ad alneto: cenosi forestale sottoposta a forme di salvaguardia a livello anche comunitario, in quanto si tratta di situazioni che ormai hanno assunto una distribuzione territoriale molto localizzata. La persistenza di condizioni edafiche particolarmente inclini alla preservazione di questo habitat lo rendono idoneo allo sviluppo di essenze, non solo legnose, tipiche degli *Alnetea glutinosae*. In generale si tratta di popolamenti stabili giacché le condizioni edafiche sono poco inclini a favorire lo sviluppo di altre specie.

Indicazioni gestionali

Stante la situazione attuale sarebbe opportuno individuare e definire, puntualmente, degli interventi che possano garantire la persistenza dell'acqua, come elemento sostanziale nella preservazione dell'habitat descritto. Stante l'evoluzione propria di questa realtà ecologica, potrebbero essere intraprese anche altre azioni il cui fine deve essere quello di favorire il ringiovanimento della componente arborea, andando a prevedere una parziale sostituzione di quelle attualmente presenti e in parte ammalorate.

Opportunità di sviluppo

Questa formazione boscata, se pur caratterizzata da una estensione localizzata, tende ad assumere una notevole importanza quale elemento sostanziale nella riqualifica del corso del Morbasco e in ricostituzione della rete ecologica locale. In questa ottica, appare di fondamentale importanza valutare l'opportunità di eseguire ulteriori interventi che possano favorire l'ampliamento di queste cenosi e/o il raccordo delle stesse con altre che potrebbero trovare una loro concretizzazione in ambienti diversi.

Valenza fruitiva

Trattandosi di ambienti molto peculiari dal punto di vista naturalistico, appare importante definire delle strategie di comunicazione che possano favorire un'attività di comunicazione e condivisione da parte delle realtà locali, il tutto anche al fine di aiutare a far comprendere che per la preservazione di talune realtà sia necessaria un'operatività collegiale a cui deve partecipare tutto il territorio e non solo la realtà amministrativa di competenza.

AREA 12

Descrizione

Si tratta prevalentemente di saliceti di ripa consociati con altre essenze effimere, in quanto profondamente legate a quelle che sono le dinamiche evolutive del corso del Fiume Po. Nei punti in cui l'acqua ha assunto un andamento più lenticolare, si osserva la comparsa di alcune consociazioni caratteristiche di aree umide, come le ontanete. In generale, si evidenzia come la componente arborea assuma una valenza relativamente residuale e poco caratterizzante; questa situazione è riconducibile a due distinti fattori:

- la presenza di un suolo prevalentemente ghiaioso/sassoso poco incline all'accoglimento di specie legnose;
- le consuetudinarie dinamiche del fiume Po che, periodicamente, inonda queste zone andando a rimaneggiare in modo sostanziale quelli che sono gli habitat nel frattempo costituiti.

Questi ambienti, in ogni caso, si caratterizzano per la presenza di habitat conservazionistici, in quanto caratterizzati da specie erbacee che vanno a costituire un ecosistema dinamico e in continua evoluzione, dove i "disturbi" ecologici incidono fortemente sull'evoluzione delle composizioni floristiche.

Indicazioni gestionali

Stante gli elementi caratterizzanti questi ambienti, non si prevedono particolari attività gestionali, in considerazione del fatto che trattandosi di realtà effimere e assoggettate a forme di dinamismo fluviale, trovano una loro evoluzione in stretta connessione con il corso d'acqua.

Opportunità di sviluppo

Pur trattandosi di realtà effimere, appare importante valutare e definire delle strategie di intervento che possano favorirne l'interconnessione con le realtà vegetate più prossime, il tutto al fine di andare a valorizzare il ruolo di corridoio ecologico assunto dal Fiume Po.

Valenza fruitiva

Pur trattandosi di realtà effimere, sarebbe utile e interessante attivare delle forme di comunicazione e divulgazione che possano contribuire ad un arricchimento conoscitivo per la popolazione, sia locale sia di passo. In tal senso, come già ravvisato in precedenza, si evidenzia come taluni habitat siano anche sottoposti a forme di tutela da parte della CE, oltre che a livello nazionale, condizione, questa, che ne valorizza l'importanza a livello ecologico.

AREA 13

Descrizione

Il corteggio floristico di queste aree non appare particolarmente diversificato, ma di interesse conservazionistico. Infatti, se si considera la trama ambientale in cui si localizza, ci si rende conto come anche queste tipologie di ambienti assumano particolare rilevanza. Si specifica che, in ogni caso, l'adiacenza al Fiume Po e la presenza di forme di divagazione delle acque, in modo lenticolare, favoriscono l'affrancamento di specie come l'Ontano comune (*Alnus glutinosa*), specie che assume particolare rilevanza dal punto di vista conservazionistico in quanto ormai caratterizzata da un areale distributivo piuttosto contratto.

Indicazioni gestionali

Stante la persistenza di aree a prato ancora di notevole rilevanza (alcune delle quali riferibili a degli incolti), si specifica che sarebbe utile prevedere degli interventi che possano favorire un incremento della superficie boscata oltre all'attivazione di opere di movimentazione terra che possano garantire lo sviluppo di habitat diversificati, andando da realtà xeriche a realtà igrofile.

Opportunità di sviluppo

Oltre agli interventi localizzati nell'area di indagine, dalle valutazioni condotte, si specifica che sarebbe importante prevedere degli interventi diffusi, che consentano l'interconnessione con le realtà boscate presenti nell'intorno oltre che una valorizzazione del sistema irriguo locale.

Valenza fruitiva

Stante la localizzazione, non appare congruo ipotizzare un possibile interesse dal punto di vista sociale, in tal senso sarebbe più importante focalizzare energie e risorse sugli aspetti volti ad una valorizzazione ambientale.

AREA 14

Descrizione

Si tratta di realtà prevalentemente caratterizzate da pioppi, robinie e salici. Il valore ecologico di talune aree è prevalentemente riconducibile al ruolo di corridoio ecologico lungo il Fiume Po. Si osserva, in ogni caso, che in queste realtà appare molto diffusa la presenza di specie esotiche (es. *Amorpha fruticosa*) il cui contrasto alla diffusione è stato sancito anche da normative regionali.

Indicazioni gestionali

A livello gestionale si ravvisa l'opportunità di favorire l'affrancarsi di specie di maggior interesse conservazionistico andando ad attuare delle strategie, anche puntuali, di contrasto alla diffusione delle "esotiche".

Opportunità di sviluppo

Queste realtà dovrebbero trovare un loro incremento andando a caratterizzare tutti i tratti lungo il corso del Po, così come anche specificato dalla normativa regionale. In tal senso, sarebbe utile attivare dei tavoli di confronto con le realtà agricole locali, attraverso le quali sia possibile aiutare a far comprendere l'importanza sia del ruolo ecologico sia di protezione alle colture, di alcune forme di vegetazione lineari.

Valenza fruitiva

Non si ravvisano particolari elementi che possano rappresentare un elemento di interesse dal punto di vista fruitivo.